



**martedì 3 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 1 - € 0,50**

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Con l'inizio dell'anno arrivano le vendite scontate, Federconsumatori prevede una stagione magra con una flessione delle vendite del 13%



## Si parte nell'incertezza

Come ad ogni inizio anno, si avvicina la stagione dei saldi. In alcune regioni (Sicilia e Basilicata) le vendite promozionali prenderanno il via il 2 gennaio, in quasi tutto il resto d'Italia partiranno, invece, il 5 gennaio. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una stagione "magra" per i saldi invernali: appena il 24% delle famiglie approfitterà delle vendite promozionali. Dal confronto con lo scorso anno emerge una diminuzione del -13% dei nuclei familiari che si apprestano ad approfittare delle vendite promozionali.

*Servizio all'interno*



**Nella Basilica di San Pietro  
l'estremo omaggio al Papa Emerito  
In migliaia rendono  
omaggio a Benedetto XVI  
Mattarella e Meloni tra i primi ad arrivare in Vaticano**



Centinaia di fedeli in coda già dalla notte per rendere omaggio a Benedetto XVI. La salma di Ratzinger sarà esposta per tre giorni, fino ai funerali che si celebreranno giovedì 5 gennaio. Tutta l'area della Basilica è sottoposta a controlli di sicurezza rafforzati. Ogni giorno si prevede che saranno oltre 30mila le persone che accederanno in Basilica per rendere l'estremo omaggio al Papa Emerito. Poi giovedì saranno almeno 70mila ad assistere ai solenni funerali. Dunque misure di sicurezza stringenti, con rigidi controlli ai varchi di accesso a piazza San Pietro attraverso il consueto utilizzo del metal detector e più forze dell'ordine che presidiano in maniera discreta la zona, sia all'interno che all'esterno. Nella prima mattinata di lunedì, prima dell'apertura al pubblico della Basilica, l'omaggio di Mattarella e Meloni.

*Servizi all'interno*

**Richiesta di una riforma  
organica e radicale  
Contratti di lavoro,  
Carlo Bonomi  
(Confindustria):  
"Fondamentali  
i risultati"**

"Nel 2022 siamo andati meglio del previsto, credo che nessuno si aspettasse dalle imprese questo tipo di performance, ed è un risultato di cui sono particolarmente orgoglioso essendo il rappresentante del sistema industriale italiano". Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in un'intervista al Messaggero che



poi rilancia sul come riformare il sistema della contrattazione. "Chiedevamo un intervento robusto. Ma in realtà noi abbiamo posto il tema di una riforma organica del lavoro. Alla fine, le risorse per un intervento choc non si sono trovate, e non si è ancora aperto un confronto essenziale per una riforma generale che abbia come obiettivo una maggiore occupabilità". "Il lavoro non è più il vecchio scambio fordista tra orario e salario. E' un'attività che va misurata sul risultato, a prescindere dal luogo in cui lo si presta e dall'orario".

*Servizio all'interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

La morte di Ratzinger

# Iniziato l'omaggio a Benedetto XVI

Nella Basilica Vaticana, Mattarella e Giorgia Meloni. Centinaia di fedeli in coda dalla notte



## Le ultime parole di Benedetto XVI: "Signore, ti amo!"

"Signore, ti amo!". Sono state queste le ultime parole di Benedetto XVI. Lo ha confermato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, rispondendo alle domande dei giornalisti.

A raccogliere le ultime parole del Papa emerito è stato un infermiere, alle 3 del mattino circa del 31 dicembre, cioè alcune ore prima della morte, avvenuta alle 9.34, quando ancora Joseph Ratzinger non era entrato in agonia. "Benedetto XVI - ha raccontato commosso il suo segretario, mons. Georg Gänswein, a Vatican news - con un filo di voce, ma in modo ben distinguibile, ha detto, in italiano: 'Signore ti amo!' Io in quel momento non c'ero, ma l'infermiere me l'ha raccontato poco dopo. Sono state le sue ultime parole comprensibili, perché successivamente non è stato più grado di esprimersi".

Centinaia di fedeli in coda già dalla notte per rendere omaggio a Benedetto XVI. La salma di Ratzinger sarà esposta per tre giorni, fino ai funerali che si celebreranno giovedì 5 gennaio. Tutta l'area della Basilica è sottoposta a controlli di sicurezza rafforzati. Ogni giorno si prevede che saranno oltre 30mila le persone che accederanno in Basilica per rendere l'estremo omaggio al Papa Emerito. Poi giovedì saranno almeno 70mila ad assistere ai solenni funerali. Dunque misure di sicurezza stringenti, con rigidi controlli ai varchi di accesso a piazza San Pietro attraverso il consueto utilizzo del metal detector e più forze dell'ordine che presidiano in maniera discreta la zona, sia all'interno che all'esterno. Oltre agli uomini della gendarmeria vaticana, della



Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nella piazza ci sono anche uomini e donne della sicurezza in borghese. Complessivamente in queste ore sono oltre 1.000 gli uomini e le donne delle forze dell'ordine dislocati tra piazza San Pietro, via della Conciliazione e vie limitrofe. La piazza è organizzata con zone di prefiltraggio con controlli di polizia. Più ci si avvicina alla zona di 'massima sicurezza' e maggiori sono i controlli con un vero e proprio

## Le prime immagini della salma di Benedetto XVI nella Cappella del Monastero Mater Ecclesiae



Sono state diffuse dalla Sala Stampa della Santa Sede le immagini della salma del Papa emerito Benedetto XVI, che riposa nella cappella del Monastero Mater Ecclesiae, all'interno dei Giardini Vaticani, prima di essere traslato domani nella basilica di San Pietro. Joseph Ratzinger, sopra il camice bianco, indossa la casula rossa e sul capo gli è stata adagiata la mitra. Tra le mani stringe una corona del Rosario. Le scarpe ai piedi sono di semplice cuoio nero. Il rito della traslazione dal Monastero alla basilica di San Pietro - ha fatto sapere il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni - avverrà domattina in forma privata.

I fedeli potranno quindi salutarlo direttamente in basilica, a partire dalle 9 fino alle 19. Nei giorni seguenti, prima dei funerali previsti il 5 gennaio alle 9.30 e presieduti dal Santo Padre, l'ingresso in basilica per i fedeli è anticipato alle ore 7. "Papa Francesco è stato il primo ad arrivare al Monastero Mater Ecclesiae dopo la morte del Papa emerito", ha reso noto il portavoce vaticano, precisando che il suo arrivo risale a pochi minuti dopo il decesso, di cui Bergoglio è stato avvertito da mons. Georg Gänswein, suo segretario particolare e prefetto della Casa pontificia. A vegliare il corpo del Papa - ha proseguito Bruni - c'è tutta la sua 'famiglia' che lo ha sempre accompagnato, alternandosi al suo capezzale: oltre a mons. Gänswein, le quattro Memores Domini e il suo medico personale. "Attualmente sono in corso visite private al Monastero Mater Ecclesiae, da parte di collaboratori, dipendenti o persone che avevano un rapporto diretto con il Papa emerito".

filtraggio e con l'ausilio di metal detector. In piazza San Pietro, anche il Capo della Polizia Lamberto Giannini, che ha voluto vedere da vicino il sistema di controllo, sicurezza ed assistenza messo in piedi in queste ore. Nella primissima mattinata iniziati anche i primi omaggio istituzionali. Prima dell'apertura al pubblico della Basilica di San Pietro il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha reso omaggio a Papa Benedetto XVI recandosi in forma privata all'interno della Basilica di San Pietro. Anche il presidente del consiglio Giorgia Meloni, accompagnata dal ministro Francesco Lollobrigida e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Alfredo Mantovano, sono andati all'interno della basilica di San Pietro dove si sono raccolti per qualche minuto in preghiera davanti al fe-

retro del defunto Papa emerito Benedetto XVI. La salma di Benedetto XVI è stata portata in Basilica vaticana con un rito semplice, come il Papa emerito avrebbe voluto, quello della traslazione del feretro di Benedetto XVI, avvenuto alle 7 di questo lunedì mattina dal Convento "Mater Ecclesiae". Il triste percorso dal convento, che si trova vicino ai giardini vaticani alla Basilica, è durato circa un quarto d'ora. Il breve rito, informa il Vaticano, è stato presieduto dall'Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, Card. Mauro Gambetti, ed è durato fino alle 7.40. Poi è stata ultimata la preparazione della Basilica per l'arrivo dei fedeli in visita al Papa emerito.




**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi



**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

## La morte di Ratzinger

# Il testamento spirituale del Papa Emerito: “Rimanete saldi nella fede. Non lasciatevi confondere”

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.



Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta. Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collabo-

ratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria. A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono. Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che

la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la

fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo. Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Morte di Ratzinger, il Cardinal Zuppi: “Ha aperto la strada a Bergoglio”



Quando venne celebrato il 50esimo anniversario dell'apertura del Concilio Benedetto XVI "registrò una attenuazione dell'entusiasmo legato a quelle novità e ci invitò a vivere con una 'sobria ebbrezza' la sfida di una Chiesa che doveva cambiare in base a quelle indicazioni", "ci disse di prendere come esempio il cammino di Santiago" e "questa prospettiva ha preparato il terreno per l'attuale pontificato di Papa Francesco. Una Chiesa in viaggio è per forza una Chiesa in uscita". Lo dice il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, in un'intervista a QN. Quali sentimenti le suscitano le sue dimissioni? "Inizialmente - risponde Zuppi - accusai un senso di smarrimento, poi ho capito che anche quello era un gesto che confermava la sua generosità. Non si disinteressava né si 'disoccupava' della Chiesa, semplicemente ritenne che fosse arrivato il momento che, per il bene di tutti e mettendo da parte il suo bene esclusivo, fosse arrivato il momento di servirla in modo diverso. Anche in questo è stato un esempio".

Papa Francesco ricorda ancora, il suo predecessore scomparso. Il Pontefice si era recato nel Mater Ecclesiae a pregare sulla salma di Ratzinger. L'inizio di un nuovo anno è affidato a Maria Santissima, che celebriamo come Madre di Dio. In queste ore invociamo la sua intercessione in particolare per il Papa emerito Benedetto XVI, che ha lasciato questo mondo. Ci uniamo tutti insieme, con un cuore solo e un'anima sola, nel rendere grazie a Dio per il dono di questo fedele servitore del Vangelo e della Chiesa. Parole di sincero affetto quelle con cui Francesco condensa il suo dolore per la scomparsa del predecessore ma anche

## Il ricordo di Papa Francesco del suo predecessore scomparso: “Un dono per la Chiesa e per il mondo”

la gratitudine per colui che, come nel Te Deum di ieri, ha definito “dono per la Chiesa e per il mondo”. Benedetto, “il nonno buono”, il “padre” e “fratello”, come lo aveva definito in questi anni di pontificato, è morto ieri mattina a 95 anni e la Sala Stampa vaticana ha diffuso in mattinata le immagini della salma del Pontefice emerito che “riposa” nella cappella del Monastero Mater Ecclesiae, la struttura dei Giardini Vaticani, a pochi passi dalla Grotta della Madonna di Lourdes,

che Ratzinger aveva scelto come sua dimora dopo la rinuncia al ministero petrino del 2013. Papa Bergoglio è stato il primo a far visita al defunto che, come racconta chi lo ha assistito negli ultimi minuti della sua vita, è morto mantenendo una grande serenità. Il Pontefice ha pregato accanto alla salma, che ora, come detto, si trova nella cappella del Mater Ecclesiae a fianco a un grande crocifisso, un presepe e un albero di Natale. Indossa i paramenti liturgici rossi e la mitra, ma senza il



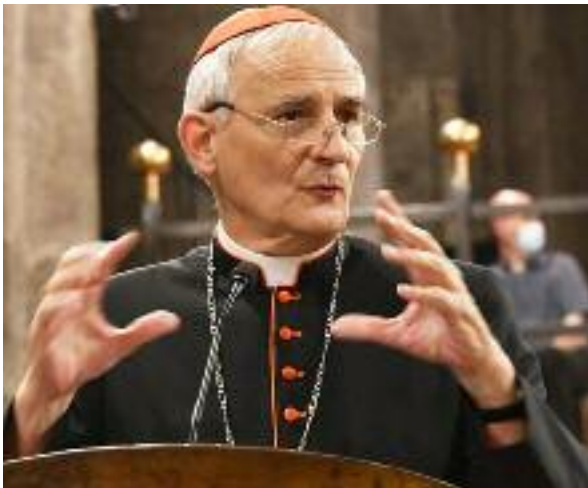
pallio. Intanto sono iniziate oggi le visite private alla camera ardente di cardinali e persone legate in modo stretto a Ratzinger. Da domani alle 9 per altri tre giorni

fino al funerale del 5 gennaio, la salma sarà esposta nella Basilica di San Pietro per la venerazione dei fedeli. Sempre Bruni ha riferito che ci sarà un rito privato, domani mattina, in occasione della traslazione della salma del Papa emerito con un passaggio dalla Porta della preghiera. Le immagini saranno diffuse al termine del rito, che avrà appunto carattere privato. Le spoglie saranno poi collocate in Basilica, presumibilmente davanti all'altare, per il saluto dei fedeli a partire dalle 9.

La morte di Ratzinger

# Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana in occasione della morte del Papa emerito

*Pubblichiamo di seguito il Messaggio della Presidenza della CEI per la morte del Papa emerito Benedetto XVI*



La Chiesa in Italia esprime profondo cordoglio per la morte del Papa emerito Benedetto XVI. Ritornano le parole della "dichiarazione" del 10 febbraio 2013, quando rinunciò al ministero petrino: «Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio». Anche nel momento della debolezza umana, ha dimostrato la forza che viene dalla fede in Cristo (2Cor 12,10) e l'importanza di una relazione profonda che nasce dalla preghiera nello Spirito (Gd 20). In queste ore risuona nel cuore di ciascuno di noi il suo invito a «sentire la gioia di essere cristiano, perché Dio ci ama e attende che anche noi lo amiamo». La sua vita fondata sull'amore è stata un riflesso della sua rela-

zione con Dio e, nell'ultimo tratto della sua esistenza, ha reso visibile questa relazione con il Signore, custodendo il silenzio. Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita e del suo servizio alla Chiesa: testimonianza esemplare di quella ricerca incessante del volto del Signore (Sal 27,8), che oggi può finalmente contemplare faccia a faccia (1Cor 13,12). La Chiesa in Italia, in particolare, gli è riconoscente per l'impulso dato alla nuova evangelizzazione: ricordiamo l'esortazione, rivolta in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, a portare «con rinnovato slancio a questa amata Nazione, e in ogni angolo della terra, la gioiosa testimonianza di Gesù risorto, speranza dell'Italia e del mondo». In questo momento, facciamo nostra

## Università Lumsa, "perdiamo un grande amico"

L'Università Lumsa, per voce del rettore Francesco Bonini, "si associa al cordoglio della Chiesa universale e di quanti hanno apprezzato le doti umane e pastorali di Benedetto XVI, vero uomo del dialogo. Laureato honoris causa in Giurisprudenza alla Lumsa il 10



novembre 1999, Joseph Ratzinger è ricordato per la sua mitezza e la sua testimonianza intellettuale, spirituale e pastorale, che rimarranno una preziosa eredità per la Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà". "Il suo magistero rappresenta un prezioso deposito nel cammino della Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II, di cui ha fornito una memorabile esegesi. Figura significativa in questo avvio di terzo millennio, ha istituito un dialogo tra le culture e le fedi, patrimonio sicuro a disposizione di tutti: una voce gentile ma ferma, un avvocato di ciò che è autenticamente umano, un uomo di pace. Esempio è stato anche il supporto, da Papa emerito, al Pontificato di Francesco, intorno al quale ci stringiamo nel ricordo e nel suffragio. L'Università Lumsa perde un grande amico", dice.

la sua preghiera alla Vergine di Loreto, a cui affidiamo la sua anima: «Proteggi il nostro Paese, perché rimanga un Paese credente; perché la fede ci doni l'amore e la speranza che ci indica la strada dall'oggi verso il domani. Tu, Madre buona, soccorrici nella vita e nell'ora della morte». Invitiamo le comunità locali a riunirsi in preghiera e a celebrare la messa in suffragio del Papa emerito Benedetto XVI. È opportuno

utilizzare uno dei formulari proposti dal Messale Romano per le Messe dei defunti «Per il Papa» (pp. 976-977). Nei testi si dovrà aggiungere la dicitura «il Papa emerito Benedetto XVI». Precisiamo, inoltre, che nella colletta dello schema B e nell'orazione sulle offerte dello schema A si dovrà dire «il tuo servo, il Papa emerito Benedetto XVI».

*La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana*

### L'omaggio del Rettore dell'Università Cattolica: "Grazi al Papa emerito"

"La notizia della morte di Benedetto XVI commuove profondamente l'intera comunità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nei confronti della quale Sua Santità il Papa Emerito ha sempre dimostrato sentimenti di stima e benevolenza. Fine studioso e membro a pieno titolo dell'accademia, nella sua accezione più alta, il teologo Joseph Ratzinger ha pronunciato parole illuminanti a proposito della missione alla quale è chiamata un'Univer-

sità Cattolica". Lo sottolinea Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. "Esemplare,- annota - in questo senso, l'esortazione che ci ha rivolto nel discorso tenuto presso il campus romano dell'Ateneo in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2005-2006: 'con rinnovata passione per la verità e per l'uomo gettate le reti al largo, nell'alto mare del sapere, confidando nella parola di Cristo, anche quando succede di sperimentare la fatica e la delusione del non avere "pescato" nulla. Nel vasto mare della cultura Cristo ha

sempre bisogno di "pescatori di uomini", cioè di persone di coscienza e ben preparate che mettano le loro competenze professionali al servizio del Regno di Dio".

### Bertone su Papa Benedetto: "Provai a fargli rinviare la rinuncia ma aveva deciso nella preghiera"

Delle dimissioni Benedetto XVI ha iniziato a parlarne nella primavera del 2012 "ma io ritenevo che fosse un pensiero passeggero. Con più fermezza abbiamo affrontato l'argomento durante l'estate e

ho constatato quanto fosse radicato in lui questo proposito maturato nella preghiera e nella riflessione". Lo racconta in un'intervista alla Stampa il cardinale Tarcisio Bertone, nominato segretario di Stato vaticano proprio da Ratzinger. "Era un amico sincero. Per la sua naturale discrezione e finezza non ci siamo mai dati del tu, ma la confidenza e la lealtà degli amici di fatto ci univa". Tornando alla rinuncia, "il mio animo era turbato e oppresso all'idea della reazione che un tale evento avrebbe suscitato nella Chiesa e non solo. La mia preghiera si è fatta più in-

Ass. Famiglie Numerose: "Ci ha lasciato un enorme patrimonio di valori etici"



"Siamo molto grati a papa Ratzinger per i frutti del suo apostolato". Così all'Adnkronos Claudia e Alfredo Caltabiano, presidenti nazionali di Anfn, l'associazione che raduna e da voce alle famiglie numerose, hanno ricordato il Papa Emerito Benedetto XVI. "Benedetto è stato uno dei più grandi teologi del nostro secolo, ci ha lasciato un enorme patrimonio di valori etici. Per noi rimarrà una pietra miliare l'incontro che abbiamo avuto con lui in occasione della prima assemblea elettiva del 2005. - ricordano ancora Claudia e Alfredo Caltabiano - Allora rivolse al mondo intero una esortazione a promuovere con rinnovato ardore la centralità della famiglia, cellula fondamentale della società. Ma, soprattutto, ci ricordò che senza figli, non c'è futuro. E da quella frase è nato il motto della nostra associazione: + figli, + futuro. Grazie papa Benedetto, rimarrà sempre nei cuori delle nostre famiglie!".

tensa e le mie notti erano meno tranquille. Provavo a fargli dilazionare l'annuncio il più possibile prendendo come scusa anche la promessa fatta di concludere, in occasione del Natale, il suo libro sull'infanzia di Gesù, così da offrire alla Chiesa l'intera trilogia su Gesù di Nazaret. Così avvenne e l'annuncio della rinuncia fu prorogato fino all'11 febbraio 2013, festa della Madonna di Lourdes. Il libro aperto fu da me posto nell'artistico presepe allestito all'ingresso del mio appartamento come segno di gratitudine per il dono fatto alla Chiesa".

## COVID

Prima l'ordinanza che prevede l'onbligo di tampone per i passeggeri che arrivano in Italia dalla Cina. Poi l'informativa del ministro Orazio Schillaci in Senato, su richiesta delle opposizioni. Oggi, ecco il documento elaborato dal dicastero della Salute sulla gestione del Covid nella stagione invernale. Il documento del ministero della Salute torna a evocare lo scenario del ritorno generalizzato delle mascherine.

LE INDICAZIONI  
MINISTERO DELLA SALUTE  
SULLE MASCHERINE

Nel testo degli 'Interventi in atto per la gestione della circolazione del Sars-CoV-2 nella stagione invernale 2022-2023', realizzato dal ministero con il supporto dell'Istituto superiore di sanità, si legge che la mascherina "è efficace nel ridurre la trasmissione dei virus respiratori" e "nel caso in cui si documentasse un evidente peggioramento epidemiologico con grave impatto clinico e/o sul funzionamento dei servizi assistenziali, potrebbe essere indicato il loro utilizzo in spazi chiusi, finalizzato in particolare a proteggere le persone ad alto rischio di malattia grave".

TORNANO LE LIMITAZIONI  
E LO SMART WORKING?

Analogamente, "nel caso di un eventuale sensibile peggioramento del quadro epidemiologico - continua il ministero - si potrà valutare l'adozione temporanea di altre misure, come il lavoro da casa o la limitazione delle dimensioni degli eventi che prevedono assembramenti".

Sebbene l'evoluzione della pandemia "sia allo stato attuale imprevedibile", si legge nel documento, "il nostro Paese deve prepararsi ad affrontare un inverno in cui si potrebbe osservare un aumentato impatto assistenziale attribuibile a diverse malattie respiratorie acute, prima fra tutte l'influenza, e alla possibile circolazione di nuove varianti di Sars-CoV-2, determinato anche dai comportamenti individuali e dallo stato immunitario della popolazione". Per quanto riguarda le misure di isolamento, autosorveglianza e gestione dei contatti, il documento ribadisce che "l'individuazione dei casi attraverso i test, l'isolamento dei casi e la ricerca mirata dei contatti continuano ad essere strumenti utili per gestire l'epidemia da Sars-CoV-2, in particolare in contesti in cui è più alto il rischio di un impatto elevato di Covid-19 sui servizi sanitari".

# Il 2023 sarà con mascherina, limitazioni e smart working?

## Le indicazioni del ministero della Salute per ospedali e strutture sanitarie

## LE INDICAZIONI

## SUI VACCINI ANTI-COVID

Per quanto riguarda la campagna vaccinale il ministero della Salute spiega che nella stagione invernale 2022-2023 l'obiettivo "sarà quello di continuare a mettere in sicurezza prioritariamente anziani e fragili, proteggendoli dalla malattia grave e dalla ospedalizzazione". Le priorità e i fattori da considerare nella preparazione e nell'attuazione delle nuove strategie vaccinali includono "la prosecuzione della campagna vaccinale in corso, colmando le lacune nella copertura vaccinale del ciclo primario e dei booster raccomandati e mantenendo una sufficiente capacità di vaccinazione; la possibilità di combinare le campagne di vaccinazione contro COVID-19 e influenza; lo sviluppo di programmi di vaccinazione con vaccini adattati, identificando gruppi di popolazione prioritari ed assicurando che ci sia una disponibilità sufficiente di dosi; il monitoraggio dell'efficacia e la sicurezza dei vaccini adattati una volta iniziata la diffusione su larga scala; l'implementazione di strategie di comunicazione efficaci per promuovere l'assunzione di dosi di richiamo, il completamento della serie primaria e la campagna sui nuovi vaccini e adattati e sui vaccini proteici. Al tempo stesso, le campagne informative dovrebbero essere indirizzate anche a incentivare l'uso dei vaccini anti-influenzali per le persone a rischio. Il ministero ricorda poi che la somministrazione della seconda dose di richiamo (second booster) è raccomandata per le seguenti categorie, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 gg) dalla prima dose booster o dall'ultima infezione successiva al richiamo (data del test positivo): persone di 60 anni e più, persone di 12 anni e più con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti, operatori e ospiti dei presidi residenziali per

anziani, operatori sanitari, donne in gravidanza. I vaccini bivalenti possono, comunque, essere resi disponibili su richiesta dell'interessato, come seconda dose di richiamo, per la vaccinazione dei soggetti di almeno 12 anni di età, che abbiano già ricevuto la prima dose di richiamo da almeno 120 giorni. Per le dosi di richiamo è raccomandato l'uso di vaccini a m-RNA nella formulazione bivalente. Un'ulteriore dose di richiamo con vaccino a m-RNA nella formulazione bivalente è attualmente raccomandata alle seguenti categorie di persone, che hanno già ricevuto una seconda dose di richiamo con vaccino a mRNA monovalente, una volta trascorsi almeno 120 giorni dalla stessa o dall'ultima infezione da SARS-CoV-2 (data del test diagnostico positivo): persone dagli 80 anni in su, ospiti delle strutture residenziali per anziani, persone dai 60 anni in su con fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti. Su richiesta dell'interessato, anche tutti gli altri soggetti ultrasessantenni, che hanno già ricevuto un secondo richiamo, potranno, comunque, vaccinarsi con una ulteriore dose di vaccino. Inoltre, dal 9 dicembre 2022 è stata estesa la raccomandazione della vaccinazione anti-Sars-CoV2/COVID19 ai bambini nella fascia di età 6 mesi-4 anni (compresi) che presentino condizioni di fragilità, tali da esporli allo sviluppo di forme più severe di infezione da SARS-Cov2.

## AVANTI TUTTA CON IL SEQUENZIAMENTO DEI VIRUS

"Si evidenzia la necessità di intensificare il sequenziamento al fine di raggiungere una numerosità sufficiente a identificare l'eventuale circolazione di nuove varianti". Nel documento il ministero definisce "particolarmente importante evitare la congestione delle strutture sanitarie limitando l'incidenza di malattia grave da Covid-19 e le complicanze del-

l'influenza nelle persone a rischio, proteggendo soprattutto le persone più fragili". "Implementare e supportare sistemi di sorveglianza e monitoraggio integrati è fondamentale per seguire l'andamento delle diverse malattie respiratorie citate - si legge ancora nel documento - I dati provenienti dai sistemi di sorveglianza e monitoraggio consentono di documentare la diffusione dei virus respiratori in circolazione e di rilevare i cambiamenti nelle tendenze e l'emergere di nuove varianti di interesse sanitario. Questo, a sua volta, potrà orientare le misure di controllo per mitigare l'impatto delle nuove varianti. Tali sistemi saranno un elemento chiave anche in questa fase della pandemia da Covid-19". "Nel periodo invernale 2022-2023 - nota il ministero -, continueranno pertanto tutte le attività di sorveglianza. Poiché è verosimile un aumento della pressione sui laboratori sia per la diagnostica, ma anche più in generale sulle reti di sorveglianza virologica a causa di una maggiore circolazione stagionale dei virus respiratori, è necessario che siano previsti meccanismi di rafforzamento dei sistemi in vigore. Sarà essenziale assicurare un volume di sequenziamento sufficiente per monitorare i virus in circolazione e l'emergenza di nuove varianti virali e una adeguata capacità diagnostica dei laboratori. Pertanto, è fortemente raccomandato - scrive il ministero - per lo meno in contesti d'elezione quali ospedali e pronto soccorso, raccogliere campioni da sottoporre a test molecolare, per garantire in ogni Regione/PA un numero minimo di campioni da genotipizzare".

## LE INDICAZIONI

## PER OSPEDALI

## E STRUTTURE SANITARIE

Infine in merito all'organizzazione dei servizi sanitari il testo del ministero della Salute indica che "si ritiene indispensabile che

Magrini (Aifa):  
"Numeri sulle  
vaccinazioni  
fanno ben sperare"



"Al momento non c'è nessuna variante che superi o 'buchi' i vaccini disponibili. In Cina oggi stanno circolando le varianti che erano da noi diversi mesi fa". Lo ha detto in un'intervista a La Repubblica, Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco. Sullo stato delle vaccinazioni contro il Covid in Italia Magrini ha spiegato che "dopo un importante cambio di governo abbiamo assistito ad alcune esitazioni o momenti di riflessione, a proposito della campagna vaccinale, ma i numeri di questi giorni ci fanno ben sperare".

i servizi sanitari regionali verifichino, e, se necessario, rafforzino il proprio stato di preparazione al fine di fronteggiare un eventuale aumento della domanda di assistenza per i casi di infezione da Sars-CoV-2".

"È inoltre importante sottolineare - si legge ancora - che l'assetto organizzativo dei servizi sanitari dedicati al Covid-19 (con particolare riferimento alle dotazioni di posti letto ospedalieri) dovrà seguire dinamicamente gli andamenti della relativa domanda e della situazione epidemiologica, per limitare le ricadute della gestione della pandemia sulle cure di patologie diverse dal Covid-19 e sulle liste d'attesa per le prestazioni programmate. A questo proposito si raccomanda lo stretto monitoraggio dell'andamento delle liste d'attesa per le prestazioni programmate di ricovero, ambulatoriali e di screening oncologico e l'attento aggiornamento dei piani di recupero in base ai risultati del monitoraggio, secondo i criteri individuati nelle Linee di Indirizzo per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate in ragione dell'epidemia da Sars-CoV-2", conclude il ministero della Salute.

# “Non farlo”, il Governo ascolta Mattarella e promette una ‘campagna a tappeto’ contro le stragi del sabato sera



“Troppi ragazzi perdono la vita di notte per incidenti d’auto, a causa della velocità, della leggerezza, del consumo di alcol o di stupefacenti. Ragazzi, quando guidate avete nelle vostre mani la vostra vita e quella degli altri. Non cancellate il vostro futuro”. Sergio Mattarella chiama, il Governo risponde. Nel suo messaggio di fine d’anno il presidente della Repubblica ha rivolto un sentito appello ai giovani a “guidare con prudenza” dicendosi “colpito dalla tragedia dei tanti morti sulle strade”. Oggi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all’informazione e all’editoria, Alberto Barachini, raccoglie l’appello del Capo dello Stato e annuncia che la campagna di comunicazione “Non farlo” contro la guida sotto effetto di alcol e droghe, avviata pochi giorni fa, avrà una diffusione ancora “più capillare” su tutti i media, web e social compresi, per arrivare più direttamente ai giovani. Spiega il sottosegretario: “Voglio esprimere profondo apprezzamento e piena condivisione per il messaggio del Presidente Mattarella, che invita il nostro Paese a superare con coraggio e senso di responsabilità questo momento

così complesso. Le preoccupazioni del Presidente sono anche le nostre e le sue parole devono rappresentare uno stimolo all’impegno istituzionale e di governo. Il suo appello ai giovani per ridurre il rischio di incidenti sulla strada ci rafforza nella convinzione di dover proseguire nell’attività di comunicazione istituzionale in questa direzione, già avviata in collaborazione con il Ministero dell’Interno e con il Dipartimento Antidroga, con gli spot ‘Non farlo’ e che avrà nelle prossime settimane una diffusione capillare su tutti i media

e sul web”. La campagna di comunicazione, “Non farlo”, volta a sensibilizzare i giovani sul tema della guida sotto l’effetto di alcol e droghe, è stata decisa dopo un Comitato Nazionale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica che si è tenuto il 7 dicembre scorso. Gli spot sono prodotti e coordinati dal Dipartimento per l’Informazione e l’Editoria della Presidenza del Consiglio guidato da Barachini in collaborazione con il Dipartimento Antidroga e il Ministero dell’Interno. Sulla base dei dati più recenti, gli incidenti stradali sono complessiva-

## L’ottimismo di Giorgia Meloni per il 2023: “Rimettiamo in piedi l’Italia, credeteci con me”



“Un grande augurio tutti gli italiani per un 2023 di orgoglio e di ottimismo. Il governo farà la sua parte in quest’anno ma vorrei che ci credeste con noi, che ci credeste con me, nella possibilità di risollevarla questa nazione, di rimetterla in piedi, di farla camminare velocemente, con entusiasmo, perché noi possiamo fare molto di più. Dobbiamo farlo insieme”. Così la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio su Facebook per gli auguri del nuovo anno dal titolo “A voi, alle vostre famiglie, buon 2023”.

mente la prima causa di morte per i giovani dai 15 ai 24 anni e sono più di 6.500 quelli causati ogni anno da alcol e droghe. Una prima programmazione su radio, tv, web e social media degli spot,

con il monito “Non farlo” è partita il 25 dicembre e durerà fino al 7 gennaio. L’annuncio di Barachini, dopo le parole di Mattarella, lascia intendere che la programmazione sarà ulteriormente rafforzata.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS COORDINATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS  
pagamenti contributi INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Sangiuliano interviene contro il caro bollette: “40 mln per musei, cinema, teatri e sale concerti”

“Quaranta milioni per teatri, cinema, sale da concerto, musei e per gli istituti e i luoghi della cultura che hanno sofferto nell’ultimo anno l’incremento dei costi delle bollette di energia elettrica e gas. Un provvedimento per quei settori che svolgono un servizio culturale importantissimo, e che sono stati messi a dura prova dalla crisi energetica seguita alla pandemia e alla guerra in Ucraina. Un sostegno fondamentale per evitare il rischio di chiusura e quindi di una riduzione dell’offerta culturale, ma anche l’eventuale rischio di un aumento del costo dei biglietti che, inevitabilmente, andrebbe a disincentivare la partecipazione del pubblico, compromettendo i primi segnali di ripresa”. Lo afferma il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che ha firmato un decreto, con lo scopo di mitigare gli effetti del caro bollette, in attuazione dell’art. 11 del Decreto Aiuti-Ter (DI 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175). Le risorse sa-



ranno così ripartite: 15 milioni alle sale teatrali e alle sale da concerto; 15 milioni alle sale cinematografiche; 10 milioni a musei, aree e parchi archeologici e complessi monumentali, pubblici (non di pertinenza del MiC) e privati, ai sensi dell’art. 101 comma 2, lettera a) d) e) ed f). Il contributo servirà a compensare l’incremento delle spese relative alla fornitura di energia elettrica e gas nel 2022 rispetto alle bollette pre-pande-

mia. Le somme saranno riconosciute in proporzione alla differenza tra l’importo dei costi di fornitura sostenuti nel 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019, come risulterà dalle fatture allegatale alle domande ammesse. Gli interessati, oltre ad avere sede legale in Italia ed essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali, dovranno rispondere a specifici requisiti. Sale teatrali e da concerto: Potrà accedere al finan-

ziamento il proprietario o chi gestisce continuativamente una o più sale in attività, con capienza di almeno 80 posti, e che abbia organizzato, nel corso del 2022, un numero minimo di spettacoli (almeno 40 rappresentazioni teatrali o 15 concerti), comprovati da idonea documentazione. Sale cinematografiche: Sarà necessario aver realizzato almeno 250 spettacoli nel corso del 2022 nella sala per cui si fa richiesta di contributo.

Musei, aree e parchi archeologici e complessi monumentali: Sarà necessario dimostrare l’apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali o, nel caso di aperture stagionali, per almeno 160 giorni nel 2022.

Entro 10 giorni dalla data di registrazione del decreto da parte degli organi di controllo, le competenti Direzioni generali MiC (Spettacolo dal Vivo, Cinema e Audiovisivo, Musei) pubblicheranno ciascuna sul proprio sito un apposito avviso in cui saranno stabilite le modalità e le scadenze di presentazione delle relative domande.

Mattarella, il discorso agli italiani: “Abbiamo reagito, guardiamo al futuro. Pagare le tasse, un dovere”



“La nostra capacità di reagire alla crisi generata dalla pandemia è dimostrata dall’importante crescita economica che si è avuta nel 2021 e nel 2022. Le nostre imprese, a ogni livello, sono state in grado, appena possibile, di ripartire con slancio: hanno avuto la forza di reagire e, spesso, di rinnovarsi. Le esportazioni dei nostri prodotti hanno tenuto e sono anzi aumentate. L’Italia è tornata in brevissimo tempo a essere meta di migliaia di persone da ogni parte del mondo. La bellezza dei nostri luoghi e della nostra natura ha ripreso a esercitare una formidabile capacità attrattiva. Dunque ci sono ragioni concrete che nutrono la nostra speranza ma è necessario uno sguardo d’orizzonte, una visione del futuro”. Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno per gli auguri agli italiani, il primo del secondo mandato al Quirinale.

## La lettera della ministra Roccella ai neonati: “Ecco cosa abbiamo fatto per voi”

“Buon anno a voi e alle vostre famiglie! E tanti auguri ai bambini nati nel primo giorno del 2023 e ai loro genitori. Questi bimbi non avrebbero potuto ricevere accoglienza migliore delle parole straordinarie che il Papa ha voluto dedicare alla maternità, parole che vi invito a leggere con attenzione. Ai neonati, segno di speranza, ho voluto scrivere una lettera di benvenuto che di seguito condivido con voi”. Così Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità in una lettera ai nuovi nati pubblicata su Facebook. Roccella, rivolgendosi idealmente a uno dei neonati arrivati con l’anno nuovo, spiega che



“l’Italia si muove sui tuoi primi passi. Perché sei tu e chi, come te, oggi conosce la vita, che costruirà il futuro del nostro Paese. Vogliamo dirti ‘Ben arrivato!’,

per farti sapere che ci siamo e ci saremo, e che vogliamo sostenere i tuoi sogni, accompagnare le tue speranze, le tue aspettative, la tua crescita. Vogliamo guar-

dare al futuro con i tuoi occhi. In queste prime settimane del nostro lavoro abbiamo già fatto alcune cose per te e per chi, come te, oggi conosce il mondo: dal potenziamento dell’assegno unico per il primo figlio e dal terzo figlio in su, e in modo strutturale per i figli con disabilità e per i nuclei con quattro o più figli, alla riduzione dell’Iva affinché i tuoi genitori possano pagare di meno il latte, le pappe, i seggiolini per l’auto e i pannolini”. La ministra prosegue con le altre misure: “dall’estensione del congedo parentale per mamma e papà, affinché tu possa avere tutte le cure nel momento del bisogno, a una riduzione dei contributi per l’as-

sunzione di giovani e donne; dalla carta risparmio al reddito alimentare, fino ai mutui agevolati per le giovani coppie per l’acquisto della prima casa. E questo è solo l’inizio: molto altro abbiamo in programma di fare perché la nascita di bambini come te avvenga in un clima sempre più confortevole”. Roccella conclude: “Rendere l’Italia un Paese accogliente per le famiglie è un modo per festeggiare la tua nascita, un segno di riconoscimento e un grazie ai tuoi genitori, perché ogni bimbo è una immensa gioia per chi lo mette al mondo, ma è anche un lieto evento per tutta la comunità che lo accoglie”.

# L'Italia verso un riarmo più dinamico



Dopo l'invasione russa dell'Ucraina l'Italia ha accelerato un processo di modernizzazione delle forze e di revisione della politica di difesa.

Ne scrive sulla autorevole pubblicazione americana di geopolitica militare ed intelligence Federico Borsari è membro del programma professionale NATO-2030 Global Fellow e Leonardo Fellow presso il Center for European Policy Analysis, a Washington, D.C., dove si occupa della politica di sicurezza e difesa italiana.

In effetti, la spesa militare dell'Italia è in aumento dal 2015, raggiungendo quest'anno un budget stimato di 28,7 miliardi di euro (30,4 miliardi di dollari), pari all'1,54% del prodotto interno lordo del paese e Roma prevede di raggiungere il punto di riferimento del 2% della NATO entro il 2028. Il documento di pianificazione della difesa dal 2022 al 2024 del Ministero della Difesa italiano a luglio prevede che Roma raggiungerà l'attuale media NATO dell'1,64% entro il 2024, inflazione permettendo. Tuttavia anche la recente spesa per la difesa dell'Italia avrebbe evidenziato alcune importanti vulnerabilità. In primo luogo, Roma dovrebbe rafforzare l'interope-



rità e la cooperazione con alleati e partner attraverso una maggiore formazione ed esercitazioni congiunte, in particolare nel Mediterraneo.

- In secondo luogo, dovrebbe armonizzare la spesa di bilancio tra le tre funzioni fondamentali della difesa, con maggiore enfasi sulla formazione e la manutenzione. In terzo luogo, schemi contrattuali aggiornati e un più facile reinserimento professionale pubblico-privato aiuterebbero ad affrontare le attuali sfide relative al personale. Infine, il governo dovrebbe promuovere un dibattito pubblico più aperto sulla difesa incorporando il settore privato, la società civile e il mondo accademico.

- Investimenti e impegni internazionali

Quest'anno, l'Italia destinerà il 27% del suo budget per la difesa agli investimenti - con un aumento del 30% - e prevede di mantenere la rotta nei prossimi anni.

Anche la natura degli investimenti ha ricevuto attenzione, poiché l'Italia segue un approccio incentrato sulla qualità che dà la priorità a progetti tecnologicamente superiori e capacità di fascia alta.

Tra questi il più ambizioso è il programma Tempest - recentemente dotato di 1,8 miliardi di euro (\$ 1,9 miliardi) di finanziamenti - in cui l'Italia coopererà con il Regno Unito e il Giappone per costruire un jet da combattimento di sesta generazione.



Altre importanti iniziative di investimento includono nuove comunicazioni strategiche basate sullo spazio, nonché capacità di intelligence, sorveglianza e ricognizione, la modernizzazione della componente dei veicoli pesanti delle forze di terra e l'acquisizione di nuove unità anfibe per la marina.

Queste scelte riflettono due obiettivi principali.

- Il primo è preparare le forze armate a scenari ad alta intensità e vicini dopo decenni di minacce asimmetriche e operazioni di controinsurrezione.

-Il secondo è sfruttare l'industria della difesa molto capace del paese e cogliere le opportunità per l'economia nazionale e le sue catene del valore più digitalizzate. L'attenzione ai progetti di difesa multinazionali, sia nell'ambito di E.U. iniziative di difesa come l'Eurodrone a livello transatlantico.

Il ministro Guido Crosetto, conosce bene questi temi e difficilmente cambierà la politica industriale di difesa del suo predecessore. In una recente intervista, ha citato la "promo-

zione delle imprese italiane all'estero" come uno dei compiti principali del ministero.

L'Italia rappresenta il principale paese europeo tra i fornitori di caschi blu delle Nazioni Unite e il secondo paese dell'UE. membro dopo la Spagna in termini di personale schierato nelle operazioni guidate dall'Unione europea. Inoltre, Roma ha attualmente 2.440 militari schierati in 9 missioni NATO, il che la rende alla pari con la Germania come il secondo maggior contributore dopo gli Stati Uniti.

Nonostante la guerra in Ucraina, i principali interessi di sicurezza dell'Italia sono concentrati sul Mediterraneo allargato che include non solo i rischi derivanti dal terrorismo, dall'instabilità e dai cambiamenti climatici in Nord Africa e nel Sahel, ma anche le sfide provenienti da Russia e Cina.

Mosca mantiene una significativa presenza militare nella regione, inclusi jet da combattimento Mig-29 nella Libia orientale e sottomarini potenziati di classe Kilo in grado di lanciare missili da



martedì 3 gennaio 2023

crociera Kalibr che possono colpire ovunque nel Mediterraneo.

Le navi della marina russa attraversano spesso lo stretto di Sicilia e lo scorso agosto sono persino entrate nel mare Adriatico. L'Italia deve quindi mettere in campo solide capacità di deterrenza lungo il fianco meridionale della NATO e garantire una protezione persistente per fasci di cavi sottomarini critici e infrastrutture energetiche chiave che colleghino la sua terraferma e l'Europa con i fornitori in Nord Africa e Medio Oriente.

Pechino invece pone una sfida a lungo termine. La penetrazione economica cinese nella regione, in particolare attraverso un crescente portafoglio di acquisizioni portuali e progetti di infrastrutture logistiche, va di pari passo con investimenti e campagne diplomatiche volte a promuovere l'immagine della Cina e cementare la sua influenza.

Questa tendenza ha potenziali implicazioni a lungo termine per il libero accesso dell'Italia ai porti e alle rotte commerciali marittime, che è una priorità per un paese che contribuisce a quasi il 40% del mercato del trasporto marittimo a corto raggio della regione.

In questa situazione Crosetto ha riconosciuto l'immediata minaccia di Mosca, ma ha affermato che Pechino è stata la



sfida più grande per l'Occidente nel lungo periodo.

Militarmente, questo approccio richiede una stretta cooperazione sia all'interno che all'esterno della NATO sotto forma di una maggiore sicurezza cooperativa con partner in aree strategiche come il Nord Africa e il Sahel, nonché frequenti consultazioni ed esercitazioni congiunte con alleati regionali.

In questo contesto, l'Italia dovrà probabilmente confrontarsi con diverse percezioni della minaccia e culture strategiche all'interno della NATO e dell'Unione Europea che potrebbero complicare o rallentare il coordinamento con alcuni alleati. Ciò va al di là delle ovvie differenze con i paesi baltici o dell'Europa orientale in termini di priorità geostrategiche. Il rapporto con la vicina Francia, ad esempio, è fluttuante, sebbene sia notevolmente migliorato dal Trattato del Quirinale del 2021. Mentre Roma e Parigi condividono interessi e punti di vista

simili su dossier importanti come l'antiterrorismo e il controllo delle migrazioni nel Sahel, nonché le risorse energetiche nel Mediterraneo orientale, i due vicini si sono spesso divisi sulla Libia e, più recentemente, sulla gestione di migranti in arrivo attraverso la rotta del Mediterraneo centrale. La concorrenza è apparsa anche in alcuni settori economici, tra cui il mercato della difesa e aerospaziale, nonostante i recenti impegni dei due Paesi di rafforzare la cooperazione bilaterale in materia di difesa nel quadro dell'UE autonomia strategica.

Da un punto di vista operativo, implementare questa posizione implica anche lo sviluppo di forze armate altamente professionali in grado di condurre operazioni complesse con alleati e partner. Come notato dal capo di stato maggiore italiano, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, investire nella componente umana e dare priorità all'addestramento necessario è essenziale per qual-

siasi forza combattente, poiché se per lo più in ruoli non combattenti.

Fino ad oggi, gli sforzi di modernizzazione dell'Italia sono stati ostacolati da una distribuzione squilibrata dei fondi tra i vari segmenti delle forze armate. Si consideri che le spese per il personale quest'anno inghiottiranno circa il 60% del budget della funzione di difesa - la seconda quota più alta nella NATO dopo quella del Portogallo - mentre solo l'11% andrà al budget per le operazioni e la manutenzione. In confronto, i principali alleati come Francia, Germania e Regno Unito hanno una politica di spesa molto più equilibrata, con Parigi e Berlino che stanziavano circa il 40% per il personale e Londra solo il 31%. L'elevata spesa per il personale è in parte legata al limitato ricambio generazionale all'interno delle forze armate. Nel 2020, ad esempio, l'età media nell'Esercito italiano era di 38 anni e 44 per l'Aeronautica. Al contrario, l'età media è 31 anni nell'esercito britannico e 33 sia nelle forze armate francesi che nella Bundeswehr. Crosetto ha confermato l'intenzione di ringiovanire i militari e rivedere il sistema delle carriere, stabilendo migliori meccanismi e incentivi per reintegrare il personale congedato nei lavori civili. Il ministro ha anche suggerito di utilizzare le disposizioni della

legge n. 119 per arruolare fino a 10.000 nuove reclute, anche se per lo più in ruoli non combattenti.

Oltre a schierare una forza più giovane, il nuovo governo sta anche rivalutando l'obiettivo di un esercito di 150.000 uomini alla luce sia del mutato ambiente di sicurezza che della mancanza di personale in alcuni rami, in particolare nella Marina che attualmente vede in servizio 29.465 uomini una crescente disparità rispetto a paesi come Francia (35.000), Gran Bretagna (34.000) e Turchia (45.000). Alla carenza di personale va aggiunta quella di navi - la marina ha bisogno di 65 unità, ma attualmente ne gestisce 57 - insieme alle lacune di capacità in aree chiave come la guerra antisommergibile e i missili di terra, che gettano un'ombra sul futuro delle forze navali italiane.

Quale futuro?

Data la lotta per reclutare giovani e ricostituire una forza che invecchia, è un problema emergente in altri paesi occidentali, inclusi Regno Unito e Stati Uniti, anche se gli investimenti in tecnologie come i sistemi senza equipaggio potrebbero aiutare.

Nella sostanza l'autore sollecita una campagna diffusa fra una popolazione che vede ancora larghi settori d'opinione sostanzialmente pacifisti e antimilitaristi.

Giu.Lo.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 [info@confimpreseitalia.org](mailto:info@confimpreseitalia.org)

# Saldi, Federconsumatori: “Si prevede una stagione magra”

Come ad ogni inizio anno, si avvicina la stagione dei saldi. In alcune regioni (Sicilia e Basilicata) le vendite promozionali prenderanno il via il 2 gennaio, in quasi tutto il resto d'Italia partiranno, invece, il 5 gennaio. L'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una stagione “magra” per i saldi invernali: appena il 24% delle famiglie approfitterà delle vendite promozionali. Dal confronto con lo scorso anno emerge una diminuzione del -13% dei nuclei familiari che si apprestano ad approfittare delle vendite promozionali. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro (il 3% in meno rispetto a gennaio 2022). Esiste, però, un forte divario: vi sono infatti famiglie che spenderanno cifre ben superiori a questa media, altre che non effettueranno alcun acquisto. A incidere sulla scarsa corsa agli acquisti non solo contribuiscono la crisi ed i rincari (l'Osservatorio Federconsumatori prevede nel 2023 una stangata di +2384,42 euro), ma anche il prolungato periodo di sconti avvenuti in occasione del Black Friday. Tra coloro che acquisteranno a saldo non manca chi ha “rimandato” qualche regalo di Natale al periodo di vendita promozionale, per acquistarlo a prezzi più vantaggiosi. Chi ha intenzione di effettuare acquisti approfittando dei saldi deve comunque tenere a mente alcune regole e raccomandazioni importanti: il rischio di incorrere in un inganno purtroppo è sempre dietro l'angolo ed è diffusa la possibilità di imbattersi in promozioni decisamente poco vantaggiose:



## Prezzi

L'art. 15 del D.Lgs. n. 114/98 dispone che il cartellino debba indicare sia il prezzo “pieno” che quello ridotto nonché la percentuale di sconto. Per evitare che i potenziali clienti possano confondere la merce in saldo con gli altri articoli in vendita sarebbe inoltre utile separare negli espositori le due categorie di prodotto. Lo sconto riportato sul cartellino è quello che l'esercente è tenuto ad applicare e perciò, se alla cassa venisse chiesto il pagamento di una cifra differente, è opportuno farlo subito presente al negoziante. Qualora si presentino difficoltà non esitare a rivolgersi alla Polizia Municipale. La normativa vigente obbliga gli esercizi commerciali a garantire ai clienti il pagamento tramite POS, quindi con carta di credito o bancomat. Nel

caso in cui l'esercente non consenta tale opzione di pagamento, è possibile segnalare l'episodio alla Guardia di Finanza. In linea di massima è preferibile evitare di acquistare nei punti vendita che non espongano entrambi i prezzi (quello pieno e quello scontato) e la percentuale di sconto, nonché diffidare delle offerte eccessivamente vantaggiose (pari o superiori al 60%), dietro a cui potrebbe nascondersi un tentativo di truffa o un prodotto contraffatto.

## Prove e Cambi

I punti vendita non sono tenuti per legge a permettere la prova dei capi di abbigliamento prima dell'acquisto così come, in assenza di vizi o difetti, il cambio del prodotto è rimesso alla discrezionalità del commerciante. Nel caso in cui il negoziante lo consenta, è sempre meglio pro-

vare l'articolo e, prima del pagamento, chiedere all'esercente termini e condizioni per l'eventuale possibilità di sostituzione. In generale consigliamo di diffidare di quegli esercizi che non consentono di provare i capi: potrebbe essere indice di poca trasparenza. È poi buona norma evitare di acquistare prodotti la cui etichetta non indichi, oltre alla composizione, anche le modalità di manutenzione: si eviteranno così spiacevoli incidenti nelle operazioni di lavaggio.

## Garanzie

Se da una parte il negoziante non è tenuto per legge a sostituire un prodotto integro, la situazione cambia radicalmente in caso di prodotto difettoso. Il D.Lgs. n. 24/2002 stabilisce un periodo di garanzia di due anni per i prodotti nuovi e di un anno per i beni usati, anche nel caso di merce acquistata a saldo: è quindi bene conservare lo scontrino (e possibilmente fotocopiarlo, considerando che le ricevute in carta chimica tendono a sbiadire dopo pochi mesi) per chiedere al negoziante la sostituzione del prodotto difettoso e che comunque presenti un vizio di conformità che ne pregiudichi l'utilizzo, emerso entro i 24 mesi dall'acquisto. In alternativa alla sostituzione è possibile usufruire della riparazione o richiedere una riduzione proporzionale del prezzo o ancora scegliere la risoluzione del contratto. Va precisato che l'opzione scelta non deve risultare eccessivamente onerosa o oggettivamente impossibile per il venditore. Il bene deve essere conforme al contratto di vendita o comunque alle descrizioni rilasciate: nel caso in cui questo non avvenga, il cliente può chiedere il rimborso del prezzo pagato. Segnaliamo che anche la pubblicità deve rispondere a tale criterio. Qualora il venditore rifiuti di ottemperare ai propri doveri o venga richiesto il pagamento delle riparazioni aducendo la mancata copertura del difetto nel quadro della garanzia, ma tali dichiarazioni non risultino opportunamente dimostrabili, il consumatore potrà rivolgersi al Giudice di pace del

Tribunale più vicino oppure chiedere assistenza ad uno sportello Federconsumatori. Al fine di evitare equivoci, è opportuno tenere presente che gli impegni assunti dal produttore, cioè le garanzie convenzionali, sono vincolanti per il produttore stesso, ma non sostituiscono la garanzia legale; quindi, riparazioni e sostituzioni devono essere richiesti direttamente al negoziante: sarà poi quest'ultimo, in presenza di garanzia convenzionale, ad indirizzare il cliente al servizio assistenza del produttore.

## Acquisti online

A differenza di quanto accade per gli acquisti effettuati direttamente nei negozi, nel caso dello shopping online non è sempre possibile consultare tutte le informazioni relative al prodotto. È pertanto opportuno controllare con attenzione la completezza e l'eshaustività della descrizione e la buona qualità delle immagini disponibili per inquadrare il prodotto nel suo complesso. Proprio tenendo in considerazione l'impossibilità di verificare fisicamente le condizioni e la qualità dei prodotti, il Codice del Consumo prevede particolari tutele per gli acquisti online e a distanza: è il caso ad esempio del diritto di recesso, qui previsto, che invece, come già precisato, non sussiste per gli articoli comprati nei locali commerciali. L'utente ha 14 giorni di tempo a partire dal momento della consegna per restituire il prodotto e richiedere il rimborso totale dell'importo pagato. Ad ogni modo è preferibile consultare sul sito scelto le indicazioni relative al diritto di recesso. Nel caso in cui l'acquisto non avvenga dal sito dell'azienda ma attraverso un'altra piattaforma, è necessario verificare l'affidabilità dell'intermediario e la provenienza della merce. Per garantire la sicurezza dei pagamenti, siano essi effettuati tramite carta di credito, carta di debito, bonifico o altri mezzi, è importante utilizzare una connessione protetta, controllare che l'indirizzo del sito web sia preceduto da HTTPS (e non da HTTP) e verificare la presenza dell'immagine di un lucchetto, in basso a destra nella pagina della transazione. Federconsumatori ricorda infine che tutti i siti sono tenuti a riportare l'informativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali.

**Economia & Lavoro**



# Via ai saldi invernali: ecco le date regione per regione

Passata la corsa frenetica per gli acquisti di Natale, è tempo di pensare ai saldi. Come ogni anno, ogni regione ha scelto quando iniziare e quanto a

lungo dureranno gli sconti, con offerte diverse. La Confcommercio ricorda inoltre che i saldi, di qualsiasi tipo di prodotto, devono essere accompa-

gnati dal prezzo in vigore negli ultimi 30 giorni e che sono raddoppiate le multe dell'Antitrust da 5 a 10 milioni per pratiche commerciali scorrette. La

maggior parte delle regioni italiane partirà con gli sconti il 5 gennaio, primo giorno feriale che precede l'Epifania, ma ci sono delle eccezioni

**QUANDO INIZIANO I SALDI?**

- Basilicata : 2 gennaio – 2 marzo 2023 – Ad inaugurare la stagione dei saldi invernali 2023 saranno la Basilicata e la Sicilia, pronte a partire con gli sconti il 2 gennaio.
  - Sicilia: 2 gennaio – 15 marzo 2023
  - Valle D'Aosta: 3 gennaio – 31 marzo
  - Abruzzo: 5 gennaio (per 60 giorni)
  - Calabria: 5 gennaio – 6 marzo 2023
  - Campania: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)
  - Emilia Romagna: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)
  - Friuli Venezia Giulia: 5 gennaio – 31 marzo 2023
  - Lazio: 5 gennaio 2023 (per 6 settimane)
  - Liguria: 5 gennaio – 18 febbraio 2023
  - Lombardia: 5 gennaio – 5 marzo 2023
  - Marche: 5 gennaio – 1 marzo 2023
  - Molise: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)
  - Piemonte: 5 gennaio 2023 (per 8 settimane)
  - Puglia: 5 gennaio – 28 febbraio 2023 (per 45 giorni)
  - Sardegna: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)
  - Toscana: 5 gennaio 2023 (per 60 giorni)
  - Umbria: 5 gennaio – 5 marzo 2023
  - Veneto: 5 gennaio – 28 febbraio 2023
- Per la provincia autonoma di Trento i saldi dureranno 60 giorni. I commercianti determinano liberamente i periodi in cui effettuare gli sconti.
- Provincia di Bolzano: 7 gennaio – 4 febbraio 2022



**Assoutenti:**  
su gas in arrivo maxi-stangata. Su prezzi luce e gas utenti italiani in balia della tempesta



Se saranno confermate le previsioni di Nomisma, famiglie e imprese italiane andranno incontro ad una stangata sul gas senza precedenti, con le tariffe che si impenneranno proprio in occasione dell'aumento dei consumi. Lo afferma Assoutenti, che ricorda come nei mesi invernali si concentrino l'80% dei consumi di gas dell'intero anno. "Le previsioni di Nomisma confermano ancora una volta come gli italiani, sul fronte dei prezzi dell'energia, siano in balia della tempesta, con i prezzi di luce e gas che salgono e scendono repentinamente in base ad una moltitudine di fattori, mettendo in serio pericolo i bilanci familiari – spiega il presidente Furio Truzzi – Stime che dimostrano come sia più che mai necessario rafforzare il ruolo dello Stato nella gestione del settore energetico, perché l'energia è un bene primario e, in quanto tale, deve passare in mani pubbliche, al pari di altri comparti strategici come i trasporti o la sanità. Solo così sarà possibile offrire un'ancora di salvezza a famiglie e imprese, e metterle al riparo da fluttuazioni dei prezzi che sono oggi assolutamente insostenibili" – conclude Truzzi.

## Saldi, Coldiretti: "Fino al 70% per panettoni, torroni e cotechini"

Con l'arrivo del nuovo anno iniziano i saldi anche a tavola per i prodotti tipici delle feste di Natale, dai cotechini agli zamponi, dai pandori ai panettoni fino ai torroni e alle altre specialità, che possono essere offerti anche a sconti rilevanti che arrivano fino al 70%. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'avvio della stagione dei saldi che scatta anche per cibi e bevande sugli scaffali di negozi e supermercati oltre che per l'abbigliamento. A conclusione delle festività di fine anno – sottolinea Coldiretti – c'è l'opportunità in-



fatti di risparmiare anche sulla tavola per motivi esclusivamente commerciali che non influiscono in alcun modo sulle caratteristiche qualitative dei prodotti. Si

tratta spesso – sottolinea la Coldiretti – di molti alimenti tipicamente natalizi tra i quali soprattutto pandori, panettoni, torroni, cotechini, zamponi, ma

anche la frutta secca o spumanti secondo formule diverse che vanno dall' "uno per due" al "due per tre" ma anche sconti rilevanti sui prezzi. Una opportunità per quanti non sono ancora completamente appagati dai menu delle feste di fine anno con le tavole del Natale e del Capodanno imbandite da ben 5,2 miliardi di euro di cibi e bevande. E' necessario tuttavia – consiglia la Coldiretti – fare sempre attenzione alle date di scadenza obbligatoriamente indicate nelle confezioni per evitare di consumare prodotti vecchi.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 025 5475062  
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità  
**SPOT** Pubblicità  
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE  
**ppn**  
Riduzione 14,26-15000/9 (c.a.) - Fax 06-2934657  
E-mail: redazione.ppn@gruppoespresso.it  
REG. MIN. 5/1

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Primo piano

# I data center "riserve" di energia

## Le big-tech preparano la svolta

Con una crisi energetica in corso che sta mettendo a dura prova il Vecchio Continente, i governi europei stanno esplorando nuovi modi per riciclare l'elettricità utilizzata per i social media, le conference call e lo streaming video in modo da renderla utile a riscaldare case e uffici. I data center, noti per il loro elevato consumo di elettricità, stanno registrando un'enorme crescita del tasso di utilizzo, suscitando le pressioni dei funzionari europei affinché il calore in eccesso generato dai loro chip venga incanalato nelle reti di riscaldamento municipali. Ma adesso, dopo anni di discussioni sull'utilizzo del calore di scarto piuttosto che sul semplice scarico all'aperto, progetti di questo tipo stanno diventando realtà. Nell'ultimo anno, Amazon, Apple e Microsoft hanno iniziato a collegare, o hanno annunciato piani per collegare, i principali data center ai sistemi di teleriscaldamento in Irlanda, Danimarca e Finlandia, mentre Google sta valutando le opportunità per recuperare il calore pro-



dotto dai suoi data center in tutta Europa. Meta Platforms già adesso recupera il calore in eccesso generato dal data center di Odense, in Danimarca, dal 2020 e sta lavorando all'espansione di tale base con l'obiettivo di fornire abbastanza calore in eccesso per riscaldare circa 11 mila abitazioni a partire dal prossimo anno. Anche altri operatori di data center stanno fornendo calore alle reti, in particolare nel Nord Europa. Tra questi vi è Equinix, che sta

espandendo il proprio progetto di teleriscaldamento a Helsinki e sta lavorando a nuovi progetti in Germania e in altri Paesi. In Olanda, secondo la Dutch Data Center Association, ci sono già 10 data center che forniscono il calore di scarto e altri 15 progetti sono in fase di costruzione o ricerca. L'aumento dei prezzi dell'energia, derivante dalla decisione della Russia di interrompere le consegne di gas naturale dopo l'invasione dell'Ucraina, ha incrementato gli

incentivi finanziari per le aziende tecnologiche affinché investano in sistemi necessari per vendere il calore residuo prodotto dai data center. "All'improvviso, il business case per una rete di calore alimentata dal calore residuo è molto più interessante rispetto a un paio di anni fa", ha affermato Stijn Grove, amministratore delegato della Dutch Data Center Association. A ciò si aggiunge anche la pressione pubblica per aumentare l'efficienza energetica dei data center.

L'Unione europea è nelle fasi finali della negoziazione di una nuova direttiva sull'efficienza energetica che, secondo le ultime bozze, richiederebbe ai gestori dei centri di condurre studi di fattibilità sull'utilizzo del calore in eccesso per abitazioni e uffici. Una scommessa che, nei prossimi anni, potrebbe letteralmente rivoluzionare il mercato e accelerare la tempistica fissata da Bruxelles per il passaggio all'energia pulita e alla riduzione degli inquinanti in atmosfera.

## Rincari: aiuti pubblici salasso per lo Stato. Spesi oltre 76 miliardi

La crisi dell'energia è costata finora moltissimo alle casse dello Stato. Sono infatti ben 76 i miliardi fin qui stanziati prima dal governo Draghi e poi da quello Meloni per contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e cercare di attutire l'impatto su imprese e famiglie. Una spirale inflazionistica iniziata con la guerra in Ucraina e che ha avuto ripercussioni anche sul costo dei generi alimentari e più in generale sul costo della vita. Nel dettaglio con il primo decreti Aiuti, approvato a maggio, sono stati stanziati 14 miliardi; altri 17 sono arrivati con il dl Aiuti Bis varato ad agosto; solo un mese dopo, a settembre, il governo è intervenuto di nuovo mettendo sul piatto 14,9 miliardi; infine, con il decreto Aiuti quater, il primo del governo Meloni, sono stati stanziati altri 9,1 miliardi. A questi si aggiungono i 21 miliardi (su un totale di 35 miliardi) impegnati con la legge di Bilancio appena archiviata in Senato. In tutto, appunto, 76 miliardi. Risorse che sono state trovate facendo ricorso a nuovo debito, ma sono in parte arrivate anche dall'extra gettito fiscale o recuperate tra le pieghe del bilancio. Resta il fatto che la crisi energetica è stata un salasso per i conti pubblici. Basti pensare che per mantenere gli impegni presi con gli elettori in campagna elettorale il governo Meloni ha stan-



ziato appena 14 miliardi, ovvero meno di un quinto rispetto a quanto è stato speso dalla primavera scorsa ad oggi per mitigare gli effetti del caro energia. Effetti che comunque ci saranno: sia per le famiglie, alle prese con l'inflazione che galoppa e bollette sempre più care, che per le aziende messe in difficoltà dagli aumenti delle materie prime. Diverse le misure varate negli ultimi mesi per arginare l'impatto della crisi. Tra queste le agevolazioni per le imprese energivore e gasivore, l'azzeramento degli oneri di sistema, il taglio delle

accise sui carburanti (poi dimezzato dal governo Meloni), la rateizzazione fino a 36 mesi delle bollette e il bonus sociale. Intanto è stata comunque confermata la notizia che nel primo trimestre di quest'anno calerà del 19,5 per cento il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per la famiglia-tipo del mercato tutelato: lo ha comunicato l'Arera, spiegando che la flessione è dovuta alla diminuzione delle quotazioni all'ingrosso dei prodotti energetici e all'attuazione degli interventi del governo contenuti nella legge di Bilancio. La diminuzione è marcata ma, ha avvertito il presidente dell'Autorità Stefano Besseghini, "i mercati sono caratterizzati ancora da una marcata volatilità, la stagionalità inciderà sulle variazioni dei prezzi del gas e i valori assoluti rimangono ancora straordinariamente alti". L'Arera ha spiegato che con il livello degli stoccaggi europei di gas che si attesta a fine anno sopra l'80 per cento della capacità disponibile e i prezzi a termine che indicano condizioni meno tese per l'equilibrio di domanda e offerta del gas nel primo trimestre del 2023 rispetto alle aspettative di inizio ottobre 2022 e ai prezzi formati nel mese di dicembre, anche le quotazioni a termine dell'energia elettrica si sono mosse al ribasso.

# Bollette, nuovo sistema di calcolo? Giorgetti: "Il governo sta lavorando"

"È un meccanismo molto complicato che però potrebbe esordire a partire dalla prossima primavera". Così il Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha alzato il velo sulle probabili prossime mosse dell'esecutivo in tema di energia e caro-bollette. Dopo aver incassato l'ok alla Manovra, Palazzo Chigi sta pensando di individuare un nuovo meccanismo di calcolo degli importi dovuti dagli utenti che - almeno nelle intenzioni - dovrebbe muoversi su un doppio binario: da un lato, tutelare le fasce protette incentivando, in parallelo, il risparmio energetico. "Presupposto per questa riorganizzazione del meccanismo di determinazione dei prezzi è avere un quadro dei dati il più omogeneo e completo possibile", ha precisato Giorgetti sottolineando anche come la riduzione dei consumi di energia "sia in linea con il regolamento elaborato dall'Europa che prevede un obiettivo di riduzione globale volontario del 10 per cento del consumo lordo di elettricità e un calo obbliga-



torio del 5 per cento del consumo di elettricità nelle ore di punta". In pratica, secondo le primissime indicazioni che sono arrivate dall'intervista che il Titolare di Via XX settembre ha rilasciato alla festa per il decennale di Fratelli d'Italia, che si è svolta a Roma, si vuole "dare una fascia protetta di consumo del 70-8 per cento" comparan-

dola con i consumi "degli anni precedenti tutelata allo stesso prezzo, poi se qualcuno consuma di più paga un prezzo più elevato" per quella parte del 20-30 per cento sottoposto al mercato. Al momento, si tratta di un piano ambizioso ma solo abbozzato che dovrà prendere forma nei prossimi mesi. Come ha anticipato lo stesso Giorgetti, in-

fatti, le informazioni devono essere rese disponibili al governo, al ministero competente, il Mite, e a quello dell'Economia: "Se faccio una politica per sterilizzare gli impatti sulle famiglie e le imprese - ha concluso il ministro - devo avere tutte le informazioni su come si forma il prezzo e come evolve giorno per giorno".

"Frutta e verdura siciliane al macero".  
Il grido d'allarme di Confagricoltura



"Situazione disastrosa per i produttori ortofrutticoli siciliani, in particolare nel territorio della provincia di Ragusa. Infatti, nei vari mercati, la merce o viene pagata a prezzi ridicoli oppure non viene proprio accettata, con la conseguente distruzione di tonnellate di prodotti che stanno finendo al macero". La denuncia, in una nota, arriva da Confagricoltura Sicilia. "Non ci sono dubbi che ci sia una contrazione dei consumi - dice il presidente dell'organizzazione, Rosario Marchese Ragona - legata alla grande insicurezza della fase economica che stiamo attraversando". "Come Confagricoltura Sicilia - aggiunge Ragona - facciamo tuttavia appello perché si ricorra a maggiori controlli da parte delle istituzioni preposte, al fine di evitare che i consumatori italiani siano frodati con prodotti di scarsa qualità provenienti dall'estero e che le nostre imprese agricole, all'opposto, debbano chiudere i battenti. È un appello che abbiamo consegnato nelle mani dell'assessorato regionale all'Agricoltura nei giorni scorsi. Non è accettabile che chi produce percepisca una miseria e il consumatore non possa acquistare perché i prezzi sui banchi sono proibitivi". "La situazione soprattutto al mercato ortofrutticolo di Vittoria, ma anche negli altri mercati della zona, è davvero allarmante", spiega il presidente di Confagricoltura Ragusa e vicepresidente di Confagricoltura Sicilia, Antonino Pirrè. "Le aziende, in produzione in questo momento, con questi prezzi e con l'aumento esorbitante dei costi di produzione - aggiunge - non possono resistere, grandi o piccole che siano. Nelle prossime settimane tantissime produzioni inizieranno, quindi l'offerta sarà ancora più alta. E i nostri produttori agricoli a chi dovranno venderle se i prezzi continueranno ad essere così bassi? Il rischio è che a crollare non siano solo le aziende ortofrutticole, ma l'intero indotto, con gravissimi danni per l'economia ragusana e siciliana e dell'intero Paese".

## Gas Algeria-Italia. Vicino l'accordo tra Snam ed Eni

Passi in avanti verso la partnership Snam-Eni sui gasdotti tra l'Algeria e l'Italia: il closing dell'accordo è infatti previsto entro la metà di questo mese di gennaio. Lo ha comunicato la società di multiutility Snam, ricordando l'accordo del 27 novembre 2021 sull'acquisizione da



parte della stessa azienda del 49,9 per cento di una nuova società del Gruppo Eni; società con cui vengono gestiti i gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia e quelli dal confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina e il collegamento della costa tunisina con l'Italia. Si tratta quindi di un aggiornamento con cui si fa presente che si sta "procedendo agli ulteriori adempimenti per il perfezionamento dell'operazione che è atteso entro la prima metà di gennaio 2023".

## Offerta in ritardo per colpa di Poste, annullato il bando

Se una raccomandata contenente l'offerta per un'asta pubblica arriva in ritardo per colpa di disservizi attribuibili a Poste Italiane, un privato non può essere penalizzato ed escluso dal bando e l'aggiudicazione d'asta eventualmente nel frattempo disposta dal Comune va annullata. Lo ha stabilito una sentenza del Consiglio di Stato accogliendo il ricorso un cittadino contro il Comune di Porto Venere (La Spezia) nell'ambito della procedura di pubblico incanto per la vendita di un fabbricato con terreno pertinenziale. La raccomandata celere al centro del caso legale era stata consegnata all'ufficio postale di Marina di Carrara in Toscana il venerdì dopo le 12.35 e consegnata in Municipio a Porto

Venere in Liguria alle 15.22 del martedì successivo, con un ritardo di 3 ore e 22 minuti rispetto al limite prefissato dal bando. I giudici amministrativi di appello hanno ribaltato la sentenza del Tar della Liguria che in primo grado aveva dato ragione al Comune. "Non risulta alcuna mancata diligenza da parte del ricorrente - stabilisce invece la sentenza del Consiglio di Stato -, la cui raccomandata celere secondo il normale iter previsto dalla carta dei servizi pubblicata da Poste avrebbe dovuto essere consegnata nei termini utili ad essere presa in esame dalla commissione, risultando l'ufficio postale di partenza e quello di arrivo entrambi lavorativi nella giornata del sabato".

## Economia Mondo

# Inflazione, produzione e lavoro Usa, Cina e Ue alla prova-verità

La prima settimana del 2023 si apre con importanti dati macroeconomici per la Cina, l'Eurozona e gli Stati Uniti. Nell'Eurozona, in particolare, come sottolineano gli strategisti di Mps Capital Services, il focus riguarda l'inflazione del mese dicembre. Dopo che il dato spagnolo ha evidenziato un rallentamento più marcato delle attese (5,6 per cento dal precedente 6,7 per cento), l'attenzione si sposterà sui prezzi di Germania (attesi per oggi), Francia (domani) e Italia (giovedì). La frenata attesa in tutte e tre le principali economie dell'area dovrebbe avere ricadute positive sull'intera area della moneta unica (al 9,6 per cento secondo il consenso degli analisti raccolto da Bloomberg, dal 10,1 per cento di novembre), anche se il dato core potrebbe restare stabile al 5 per cento, dato che gran parte del rallentamento probabilmente sarà da imputare all'andamento dei prezzi dell'elettricità e dei carburanti. Venerdì, inoltre, parlerà il capo-economista della Bce, Philip Lane. Per gli esperti sarà importante sentire le



su considerazioni di politica monetaria alla luce delle nuove informazioni. In Cina, oltre alle notizie legate agli sviluppi sul fronte contagi che stanno preoccupando i principali governi a livello globale, l'attenzione sarà focalizzata sugli indicatori anticipatori Pmi. Sabato saranno pubblicati quelli ufficiali (manifatturiero e servizi, entrambi attesi in calo), mentre nel corso della settimana seguiranno quelli raccolti da Caixin su manifatturiero e servizi. Da segnalare anche i dati della bilancia commerciale di dicembre, probabilmente giovedì anche se la data non è stata ancora confermata. Infine, negli Usa, focus sui dati mensili del mercato del la-

voro (venerdì), in particolare con un occhio di riguardo al ritmo di crescita dei salari ed alla revisione annuale dell'Household survey data. Il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro è un requisito necessario per indurre la Fed a ripensare alla propria strategia di politica monetaria restrittiva. Proprio su questo tema, domani saranno pubblicati i verbali dell'ultima riunione di dicembre nella quale 17 dei 19 partecipanti hanno previsto un tasso di fine ciclo (terminal rate) oltre il 5 per cento. Infine, da menzionare anche l'Ism di manifatturiero e servizi, entrambi attesi in calo secondo il consenso raccolto da Bloomberg.

# Auto elettriche In Israele boom di nuove vendite

Nel 2022 sono stati venduti in Israele 27.058 veicoli elettrici, il 10 per cento di tutte le nuove consegne di auto nel Paese. L'anno precedente la crescita era stata del 3,8 per cento. Solo a dicembre, che di solito è un mese debole per le consegne di auto nuove, sono stati venduti quasi 3.100 veicoli elettrici. Questo è in parte dovuto, secondo gli operatori, agli "acquisti dettati dal panico", antecedenti quindi al previsto aumento delle tasse sui tali vetture a partire da gennaio: oltre il 40 per cento delle auto nuove vendute in Israele a dicembre erano veicoli elettrici, dopo che a novembre sono stati venduti quasi 6mila veicoli elettrici, pari al 35 per cento delle auto nuove consegnate. Il veicolo elettrico più venduto in Israele è il Geometry C della casa automobilistica cinese Geely, che



ha conquistato il 25 per cento del mercato dei veicoli elettrici in Israele. Tesla è al secondo posto con una quota di mercato del 17,1 per cento di nuove consegne e Atto3 di Byd è al terzo posto con una quota di mercato del 13,4 per cento. Anche i veicoli elettrici plug-in hanno battuto i record quest'anno in Israele, con 13.500 consegne, pari al 5 per cento delle vendite complessive.

# Causa a Twitter "Affitti non pagati a San Francisco"



Il colosso dei social Twitter, di proprietà di Elon Musk, è stato accusato di non aver pagato l'affitto in una causa intentata dal proprietario di uno dei suoi uffici a San Francisco. Nel dettaglio il proprietario, Columbia Reit-650 California, sostiene che l'azienda non ha pagato 136.260 dollari di affitto per l'ufficio al 650 di California St. L'ufficio è distaccato dalla sede centrale dell'azienda, che si trova in Market Street. Il proprietario ha puntualizzato di aver informato Twitter a metà dicembre che la società sarebbe stata inadempiente nei confronti se non avesse pagato la somma entro cinque giorni lavorativi. La causa, che denuncia una violazione del contratto, è stata depositata presso la Corte Superiore della California a San Francisco. Nelle ultime settimane anche altre aziende hanno fatto causa a Twitter nel tentativo di recuperare quelli che, a loro dire, sono pagamenti arretrati, tra cui un fornitore di software e un'azienda di trasporti.

# Cannabis legale negli alimenti: gli Stati Uniti avviano verifiche

La Food and Drug Administration (Fda) statunitense sta valutando la sicurezza della cannabis legale negli alimenti o negli integratori e prevede di formulare una raccomandazione su come regolamentare il crescente numero di prodotti derivati dalla cannabis nei prossimi mesi. Lo hanno reso noto i funzionari dell'agenzia. "Ciò che sappiamo finora sulla sicurezza genera preoccupazione per la Fda sul fatto che gli iter normativi esistenti per alimenti e integratori alimentari siano appropriati per questa sostanza o meno", ha affermato il vice commissario principale della Fda Janet Woodcock, a capo delle attività dell'agenzia relative alla regolamentazione della cannabis. Patrick Cournoyer, che dirige l'ufficio della Food and Drug Administration preposto allo sviluppo della strategia sulla cannabis, ha spiegato che l'agenzia intende determinare se il quantitativo di cannabis



legale possa essere tranquillamente assunto ogni giorno per un lungo periodo di tempo o, per esempio, durante la gravidanza. Il Congresso ha legalizzato la canapa e i prodotti derivati nel 2018, ma ha lasciato il compito di regolamentarli all'Fda. Da allora, i produttori di prodotti come l'olio di Cbd hanno operato senza normative federali specifiche che ne guidassero la produzione o la commercializzazione, mentre alcuni Stati

sono andati avanti con le proprie serie di regole. Al momento, l'agenzia afferma che il Cbd e prodotti chimici simili non possono essere aggiunti agli alimenti o commercializzati come integratori. Dopo un'attenta valutazione, la Fda deciderà entro pochi mesi come regolamentare al meglio la cannabis legale e se ciò richiederà nuove regole dell'agenzia o una nuova legislazione del Congresso.

## Economia europea

## Manifatturiero, fiducia in risalita “Ma ci aspettano mesi complicati”

L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona definitivo di dicembre, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 47,8 punti, in aumento rispetto ai 47,1 di novembre, sui massimi da tre mesi. Il dato è risultato in linea col consenso degli economisti. "Il secondo rallentamento mensile consecutivo del tasso di perdita della produzione manifatturiera è di buon auspicio per il tormentato settore dell'area dell'euro. Per la prima volta da agosto, le previsioni ottimistiche per la produzione futura hanno superato quelle pessimistiche, suggerendo un notevole miglioramento del grado di fiducia", è l'analisi di Chris Williamson, Chief Business Economist di S&P Global Market Intelligence. Per l'esperto "le aspettative sono risultate più rosee a causa dei segnali di ripresa della catena di fornitura e alla forte riduzione delle pressioni inflazionistiche, così come per le minori preoccupazioni sulla crisi energetica della regione, dovute in parte all'assistenza governativa. I problemi legati alla catena di distribuzione e all'inflazione affrontati dalle aziende sono quindi diminuiti rispetto allo stato elevato di preoccupazione osservato in autunno". Le buone notizie, avverte però Williamson, "sono smorzate dall'attuale debolezza della domanda, con l'afflusso dei nuovi ordini che continua a crollare ad un tasso di gran lunga superiore a quello di riduzione della produzione da parte delle aziende, suggerendo che i manifatturieri dovranno ancora una volta tagliare notevolmente la produzione nei prossimi mesi a meno che non ci sia una ripresa a breve



termine della domanda. Con l'aggravarsi dello scenario economico globale e il nuovo aumento dei tassi di interesse dell'Eurozona a dicembre, i rischi riguardanti la previsione della domanda rimangono al ribasso". Guardando a quest'anno, conclude il capo economista, "oltre ai possibili cambiamenti delle politiche fiscali e monetarie, in cima alla lista dei problemi da monitorare ci sarà l'impatto della catena di distribuzione e sui prezzi delle materie prime derivante dal cambiamento di approccio al Covid-19 in Cina. In aggiunta a questo, c'è da considerare la possibilità della forte variazione dei prezzi energetici a causa della situazione geopolitica, con la guerra tra Ucraina e Russia che rimane la principale minaccia alla stabilità della regione".

## Aviazione europea verso il recupero dei livelli pre-Covid



Nel 2023 il traffico aereo totale raggiungerà il 92 per cento dei livelli pre-Covid, con il pieno recupero dei livelli precedenti alla pandemia nel 2025. E' la previsione di Eurocontrol che, pur sottolineando come l'anno appena iniziato sarà "estremamente impegnativo", si aspetta "che la ripresa continuerà a rafforzarsi man mano che i problemi di capacità e personale verranno progressivamente affrontati, anche se a un ritmo leggermente più lento di quanto ci aspettassimo prima della guerra di aggressione della Russia". Guardando ai numeri del 2022, per Eurocontrol "è stato l'anno in cui l'aviazione europea ha resistito alla tempesta, chiudendo i dodici mesi con 9,3 milioni di voli: 3,1 milioni in più rispetto al 2021, anche se ancora con 1,8 milioni spostamenti in meno rispetto al 2019". Un dato che rappresenta "un solido 83 per cento del traffico del 2019, raggiunto nonostante il picco di Omicron all'inizio dell'anno e l'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio, che continua ad avere enormi impatti socioeconomici su tutti gli aspetti dell'economia europea, inclusa l'aviazione. Nonostante questi due shock, tuttavia, il traffico è costantemente ripreso fino all'86 per cento del 2019 entro maggio, con livelli di movimentazione mensili simili da allora".

## Metro di Lisbona Lievitano i costi di ampliamento

I lavori di ampliamento di tre linee della metropolitana di Lisbona costeranno 222,8 milioni di euro in più rispetto alla stima iniziale a causa dell'aggiornamento dei prezzi che si è verificato tra la conclusione dello studio di fattibilità, nel novembre 2020, e il momento in cui si stima di avviare la procedura di appalto pubblico per il contratto. Come ha riferito l'agenzia di stampa portoghese "Lusa", è quanto indicato in una delibera del Consiglio dei ministri pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Per quanto riguarda la linea rossa, il costo dei lavori di ampliamento è passato dai 304 milioni di euro previsti a novembre 2020 a 405,4 milioni di euro, mentre per le linee gialla e verde è salito da 210 milioni di euro a 331,4 milioni di euro. L'esecutivo ha indicato le difficoltà nelle catene di approv-



vigionamento, le circostanze derivanti dalla pandemia del Covid-19, la crisi globale dell'energia, nonché gli effetti della guerra in Ucraina tre le ragioni principali dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dei materiali e della manodopera.

## Inflazione: Spagna meglio dell'Ue I numeri promuovono il governo

"Oggi la Spagna "va avanti" con un governo di coalizione progressista che approva misure progressiste per proteggere la gente comune". Lo ha affermato il presidente del Consiglio iberico, Pedro Sanchez, in una lettera inviata, in occasione delle festività di fine anno, ai militanti socialisti, evidenziando che si tratta di misure "molto diverse" da quelle che adotterebbe un ipotetico "governo di destra con l'estrema destra parte della coalizione". Per il capo dell'esecutivo spagnolo, con la "dovuta cautela" si possono già vedere che i risultati "avallano" la sua gestione del Paese. A questo proposito, Sanchez ha evidenziato che l'inflazione si attesta al 6,8 per cento, "ben al di sotto" della media europea. "La Spagna sta crescendo e creando occupazione stabile, smontando le previsioni catastrofiche di una destra incapace di articolare un discorso economico coerente", ha aggiunto il leader socialista, riconoscendo,



tuttavia, che "molto resta da fare" per continuare a ridurre l'inflazione. "E' un ulteriore segno che, a differenza di quanto accaduto un decennio fa con la risposta neoliberista alla crisi finanziaria, il conto della crisi causata dalla guerra in Ucraina non ricadrà sulla classe media e lavoratrice che questo governo mette al centro di tutta la sua azione", ha sottolineato il premier. In questa direzione, Sanchez ha fatto riferi-

mento all'aumento del salario minimo e delle pensioni per proteggere il potere d'acquisto delle famiglie. Per Sanchez i socialisti "non hanno dimenticato da dove vengono e chi rappresentano". "Governiamo per l'intera società, ma abbiamo chiaro che le nostre politiche pubbliche sono l'unica speranza per una maggioranza che viene sempre lasciata indietro quando altri sono al potere", ha concluso.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032